



## Intervista alla Prof.ssa Lalita Namjoshi e al Professore Y. Prahalad, accademici Indù

*Sappiamo che avete conosciuto personalmente Chiara. Che cosa vi è rimasto dell'incontro con lei?*

### **Prof.ssa Lalita Namjoshi:**

Grazie tante per questo privilegio. Vi do prima la mia impressione sulla visita di Chiara in India. Nel 2001 siamo venuti a sapere che Chiara sarebbe venuta alla nostra Università. Fino a quel tempo non avevamo mai sentito di lei. E' consuetudine nel nostro *campus* accogliere tante persone di diverse religioni, anche leaders di grandi religioni, intellettuali, ecc. Ma non immaginavamo che sarebbe stato così diverso incontrare Chiara. Lei è venuta e ci ha colpito, ci ha sorriso, ci ha abbracciato... E vedere quella luce nei suoi occhi, tutta la luce che ha dato a noi, era veramente divino... Lei con il suo tocco non era per niente comune, non era direi "umano": era come un angelo che veniva da noi... Ci ha parlato e abbiamo trovato in quello che ci ha detto qualche eco anche delle nostre scritture. Allora abbiamo visto che potevamo essere insieme a lei con tutto il nostro cuore.

Da allora ho avuto altri incontri con lei ai simposi tenutisi a Castelgandolfo. Erano momenti molto preziosi per me.

### **Professore Y. Prahalad**

Chiara, benché fosse venuta in India nel 2001, non l'ho potuta incontrare. Ho potuto incontrarla e parlare con lei solo quando sono venuto a Roma per il primo simposio indù-cristiano. Abbiamo parlato un po', c'era una grande folla: tutti volevano parlare con Chiara, lei mi ha detto di darle del "tu": era una cosa molto sorprendente per me, perché era una persona così superiore..., non potevo immaginare di dare del tu a Chiara, ma Marina mi ha detto: "Sì, parla con Chiara come lei fosse tua madre".

Non abbiamo parlato molto, mi ha detto delle cose a me che per due anni non potevo capire, poi piano piano ho potuto capire quello che mi aveva detto a quel tempo.

Difficile immaginare: Chiara era una persona molto semplice, ma piena di amore, piena di grazia di Dio.

*Quali elementi secondo voi possono aiutarci a costruire la fraternità?*

### **Professore Y. Prahalad**

Lalita vuole che risponda io a questa domanda: lo farò meglio che posso. Penso che sia importante riconoscere la differenza tra persone e tra religioni. Accettare le differenze come cose valide: senza fare ciò non possiamo promuovere niente. Anche molto importante amare tutti, penso che il solo mezzo che abbiamo è l'amore. Anche è necessario non temere nessuno, odio e timore sono gemelli.

Gandhi diceva così. Dobbiamo ascoltare Gandhi, sentire bene l'insegnamento di Chiara, di Gesù, di tutti i profeti e anche tutti i testi religiosi: dicono le stesse cose: amare, amare.

*Voi credete che la religione possa avere un ruolo fondamentale nel portare la pace nel mondo?*

### **Prof.ssa Lalita Namjoshi**

Recentemente abbiamo dei dubbi se la religione può portare pace nel mondo. Ma è solo la religione che porterà la pace nel mondo. Abbiamo come tradizione cercare la pace a tre livelli. Uno è la parte personale, il secondo è a livello cosmico, il terzo è a livello divino. In India diciamo "shianti, shianti, shianti" tre volte: vuol dire: pace, pace, pace. Ma recentemente sentiamo che la religione ha portato la divisione fra di noi, ma non è la religione nel suo senso che ci divide, è la errata interpretazione della religione che ci

divide. Se la religione è messa in pratica come Chiara ci dice, o come ci dice Swamivivekanda, è solo amore e pace.

Allora dobbiamo usare la religione nel senso vero e andare veramente al senso giusto della religione. Le pratiche esterne, i riti, sono come dei veli. Dobbiamo andare oltre a questi e vediamo che la religione ci connette con Dio e che la religione può portare la pace. E il modo con cui Chiara ci ha parlato dell'amore ci ha fatto vedere la strada per andare *oltre* le cose che ci dividono sulla religione altrui. Io rimango un vero indù, però posso seguire Chiara ugualmente. Allora dov'è la diversità? E solo pace e amore.

*Cos'è stato per voi visitare la città di Trento?*

**Professore Y. Prahalad**

Penso che la città di Trento è una città molto bella. Non ero mai stato in montagna prima; non sapevo quasi niente di Trento altro che il Concilio di Trento che ebbe luogo tanti anni fa. Poi avevo letto un po' su Trento durante la guerra, quando gli alleati e anche i tedeschi, tutti, bombardavano Trento. Penso ora che è un luogo molto lieto perché è il luogo di nascita di Chiara.

**Prof.ssa Lalita Namjoshi**

Venire qui a Trento è stato un pellegrinaggio per me. Noi, in India, andiamo nel fiume Gange per immergerci dentro e pensiamo che ci porta vicino a Dio. Ma non è finita lì, perché il pellegrinaggio deve proseguire e finire alle sorgenti, dove comincia il Gange, fino al Gangohtry, nell'alto delle montagne dell'Himalaya.

Allora io ho pensato che devo andare al Gangohtry di Chiara e venire all'origine. E Trento è il Gangohtry di Chiara. E' un pellegrinaggio.